

PIANO TERRITORIALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CUP: E41B21008240006

PREMESSA

- *Modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano (es. ricorso a organi già operativi sul territorio, convocazione di incontri ad hoc, ecc.) e per l'eventuale consultazione degli stakeholders.*

Il presente piano è stato redatto sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio, in corso di pubblicazione, sancito con l'intesa in Conferenza Unificata Stato Regioni, Province e Comuni, ed in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) e dall'art. 9 del D.L n. 80/2021. Si è tenuto altresì conto del D.L n. 77/2021, che disciplina la governance delle attività per l'attuazione del PNRR, e quindi il riferimento al fatto che i tipi di procedimenti cui destinare il lavoro delle *task force* vadano individuati tenendo a riferimento prioritariamente gli obiettivi e gli strumenti di semplificazione contenuti nel decreto 77 in relazione alle varie materie su cui interviene.

Il Piano segue poi le indicazioni contenute nel **Patto per il Lavoro e per il Clima**, sottoscritto dalla Regione insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, il quale riconosce nella semplificazione quel fattore strategico per realizzare quel cambio di passo nel rapporto tra PA, cittadini e imprese per rimettere in moto l'economia e la società.

Al fine di dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti nel PNRR la Regione Emilia-Romagna, con il presente Piano, intende realizzare un percorso di collaborazione interistituzionale e di consultazione con tutti i rappresentanti locali partendo dai tavoli negoziali già esistenti.

Il piano territoriale, nella definizione dei fabbisogni, segue le sei missioni del PNRR: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute e si concentra in primis sul nucleo degli investimenti già finanziati a valere sul PNRR e sul Piano complementare.

Altro aspetto ritenuto qualificante nella pianificazione dei fabbisogni è la sinergia tra la programmazione dei Fondi europei per la Coesione 2021-27, i fondi per lo sviluppo rurale per il biennio transitorio e per il 2023-27 e gli investimenti previsti dal PNRR, per massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale, assicurare l'integrazione dei fondi ed il loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali declinati nel Patto per il lavoro e il clima, nella strategia regionale di sviluppo sostenibile e nel Documento strategico regionale 2021-27.

Pertanto, il Piano territoriale punta ad assicurare non solo un rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso task force multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali, per velocizzare gli investimenti a valere sul PNRR, ma mira anche a potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi, attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario.

I fabbisogni in termini di profili professionali delle task force terranno conto sia degli investimenti programmati per missione e tra questi in particolare degli interventi già finanziati, sia dall'esigenza di costituire un nucleo centrale a livello regionale di presidio dell'attuazione, alimentazione del sistema di monitoraggio e trasmissione del flusso informativo sull'avanzamento dei milestones alle istituzioni centrali.

Il piano persegue in ultima analisi obiettivi di performance quantitativi e qualitativi, puntando a migliorare sensibilmente la capacità autorizzatoria dalla PA a cittadini e imprese, nonché l'efficienza organizzativa delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione delle misure del PNRR.

Da tale punto di vista vale la pena sottolineare che l'approccio scelto dalla Regione Emilia-Romagna attiene alle autorizzazioni finali, tipicamente alle imprese, comprensive degli endo-procedimenti svolti da altri Enti e dalla Regione stessa. Ne consegue che sono i Comuni i soggetti istituzionali che più di altri, nella propria autonomia costituzionale, dovranno sviluppare le capacità organizzative e tecnologiche per rispondere dei nuovi standard che il presente piano richiede.

1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

- *Ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale sui flussi delle procedure, sui relativi tempi di conclusione, sulle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid).*
- *Identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.*

1.1 Contesto e obiettivi

La struttura organizzativa della Regione Emilia-Romagna, così come per la PA in generale, ha sofferto in questo ultimo decennio del blocco del turnover con significativa riduzione dei dipendenti. Più in generale il ricambio generazionale in quest'ultimo decennio è stato piuttosto lento e parziale. Accanto a ciò si è andata a confermare una carenza di nuove competenze soprattutto in ambiti ritenuti oggi strategici per promuovere nuove politiche di sviluppo.

Con le procedure concorsuali avviate nell'ultimo anno la Regione ha inteso innalzare il livello sia qualitativo che quantitativo della propria dotazione organizzativa.

Oggi la sfida riguarda proprio la capacità di supportare le amministrazioni soprattutto territoriali nella gestione delle procedure complesse che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, inclusa la Regione stessa.

Il Piano della Regione Emilia-Romagna si propone di:

1. Accrescere le **competenze e le capacità organizzative** dell'amministrazione regionale e di quelle locali;
2. Promuovere la **trasformazione digitale**, e non solo la mera digitalizzazione dell'esistente, quale fattore trasversale dell'intera filiera degli Enti Territoriali per meglio realizzare tutti i processi e le attività di gestione delle singole amministrazioni;
3. Massimizzare l'impatto degli **investimenti**, creando il presupposto per attrarne di nuovi, pubblici e privati, sul territorio regionale attraverso la programmazione strategica unitaria e l'attrazione degli investimenti stessi;

Nel Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna a dicembre del 2020 viene identificato l'obiettivo trasversale della semplificazione, come necessario per realizzare quel cambio di passo nel rapporto tra PA, cittadini e imprese per rimettere in moto l'economia e la società. Oggi sono richieste al pubblico competenze e prestazioni sempre più sofisticate e allo stesso tempo si è fatta più urgente la necessità di una semplificazione delle procedure e degli adempimenti indispensabili da parte di cittadini e imprese per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati.

Nel Patto viene riconosciuto un importante contributo all'**innovazione digitale** quale fattore per permettere un salto di qualità nei diversi processi che mettono in relazione i diversi livelli istituzionali e fra questi con i privati. Altro fattore strategico individuato è l'investimento sulle **persone e sui professionisti** che operano dentro e fuori la PA. È quello che sta avvenendo in Regione con i processi di selezione dell'ultimo anno e gli altri in corso tesi ad un rinnovo quantitativo e qualitativo degli organici basato sul reclutamento di una nuova generazione di figure ritenute strategiche per la PA.

Fra i settori che necessitano maggiormente di un investimento sia in ambito pubblico che privato, vi è quello delle **opere pubbliche**. Si tratta di intervenire sia in sede di progettazione con l'adozione di nuove tecnologie digitali, speculari a nuovi agili modelli organizzativi, ossia interventi finalizzati a ridurre i tempi dei procedimenti autorizzativi e, eventualmente, degli affidamenti. Infine all'immissione di nuove competenze per gestire appalti e cantieri.

Il Piano Territoriale si caratterizza dunque per una serie di azioni di assistenza tecnica finalizzate a supportare le amministrazioni territoriali con l'**obiettivo di velocizzare le procedure complesse di carattere autorizzatorio verso imprese e cittadini**, spesso grazie all'intermediazione di professionisti, con particolare riferimento quelle propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti PNRR.

Le azioni avranno a riferimento, intanto, le procedure già individuate dal PNRR ritenute complesse. A queste se ne aggiungono delle ulteriori rilevate nelle specifiche realtà territoriali.

1.2 Perimetro dell'intervento

Il perimetro dell'intervento di AT per il rafforzamento amministrativo previsto dal Piano territoriale non può che essere definito a partire dagli investimenti a valere sul PNRR che dovranno essere implementati, dai soggetti coinvolti, dalle funzioni assegnate, dai processi amministrativi attivati, dalle tempistiche di attuazione. Rispetto al tema della velocità di implementazione è corretto concentrare l'analisi non solo sugli investimenti potenzialmente attivabili ma soprattutto su quelli già finanziati, che risultano ammontare ad oltre un miliardo di euro (si veda oltre). In base agli investimenti saranno identificati i processi e le procedure da analizzare e supportare, sia tra quelle già mappate in appendice che proponendone ulteriori, anche valorizzando il percorso intrapreso con il Patto regionale per la semplificazione.

Di seguito una breve analisi degli interventi potenzialmente attivabili per ciascuna missione del PNRR e nel box a seguire gli interventi già finanziati.

Gli investimenti del PNRR: missioni, interventi, soggetti coinvolti

Come è noto il Piano per la Ripresa e Resilienza mobilita risorse per 191,5 miliardi di euro, cui si aggiunge il Fondo Complementare per ulteriori 30,6 miliardi di euro, per un totale di 222 miliardi. La quota di investimenti che vedono il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali in qualità di attuatori sono pari a 87,4 miliardi, di cui 71,6 miliardi dal PNRR e 15,8 dal Fondo Complementare.

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

La **Missione 1** mira al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese attraverso la trasformazione digitale ed innovativa della Pubblica amministrazione e dei settori produttivi e delle infrastrutture di comunicazione del paese. Essa assorbe quasi 50 miliardi di euro di cui 40,3 dal PNRR, e 8,7 dal Fondo Complementare. La stima della quota parte destinata agli enti locali è di 14 miliardi circa. La linea di intervento M1C1 Digitalizzazione della pubblica amministrazione assorbe 9,75 miliardi a fronte di interventi di infrastrutturazione digitale, migrazione cloud, servizi digitali e cittadinanza digitale. I soggetti principalmente coinvolti sul nostro territorio sono la Regione, gli enti locali, Lepida S.c.p.a, il mercato dei fornitori di soluzioni digitali eccetera.

Le competenze necessarie per accompagnare la transizione digitale della PA sono competenze tecniche legate ai processi di infrastrutturazione digitale, interoperabilità delle banche dati pubbliche e nuova ingegnerizzazione dei servizi, del design dei servizi digitali tenendo conto della usercentricity, dei diritti digitali e delle esigenze dell'egovernment, ma anche competenze di tipo organizzativo. Per quanto riguarda la Regione, grazie anche alla stagione di concorsi inaugurata nel 2019 non ci sono fabbisogni che non siano stati identificati e inseriti nella programmazione, così come altre istituzioni importanti come la Città metropolitana sono già oggi in grado di svolgere un ruolo di facilitatore del processo di transizione digitale della PA sul territorio dell'Emilia-Romagna. Il sistema delle Unioni, in questa logica, ha bisogno di un accompagnamento per dare ulteriore slancio alla gestione associata delle funzioni di ICT.

Le procedure connessi all'implementazione degli interventi della missione individuate nel DLGS 77/2021 ritenute rilevanti sono principalmente:

- Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)
- Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici (art. 87 d.lgs. 259/2003)
- Autorizzazione generale per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica (realizzazione di opere civili, effettuazione di scavi e occupazione di suolo pubblico; art. 88 d.lgs. 259/2003)

cui vanno aggiunte quelle identificate dal confronto con gli attori locali, descritte nel prospetto 1.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

La Missione 2 è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il Green Deal Europeo. Sul totale stanziato di quasi 70 i miliardi di euro la quota destinata a Regioni, Province e Comuni è stimata in 24,5 mld di cui 21,1 mld da PNRR e 3,4 mld da FC. Gli investimenti previsti riguardano l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole, la riduzione del dissesto idrogeologico, le infrastrutture idriche, il rinnovo degli automezzi per il trasporto pubblico locale (autobus e treni).

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono principalmente gli enti locali, ma anche i consorzi di bonifica, le *multiutilities*, le aziende di trasporto pubblico locale, le ACER ecc.

Le competenze da rafforzare riguardano in primis la capacità di progettazione degli interventi e la gestione delle procedure di appalto, ma anche le procedure autorizzative in materia ambientale, di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia, di smaltimento e recupero rifiuti.

Anche in questo caso l'efficace attuazione degli interventi passa da un rafforzamento di competenze trasversali di project management, di gestione degli appalti, di verifica e monitoraggio delle opere pubbliche.

Le procedure collegate sono:

Valutazione ambientale strategica;

Verifica di assoggettabilità alla VAS;

Valutazione d'incidenza;

Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali;

Procedura Abilitativa Integrata (fonti energetiche rinnovabili);

Autorizzazione piani di caratterizzazione [termine 30 gg.];

Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza;

Certificazione di avvenuta bonifica;

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili (art. 12 d.lgs. 387/2003);

Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in sostituzione di altre fonti (art 6, comma 6, d.lgs 28/2011);

Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19);

Rinnovo, aggiornamento e riesame dell'autorizzazione relativa agli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (comma 12);

Permesso di costruire;

Autorizzazione sismica;

Procedura di variante urbanistica;

SCIA e SCIA alternativa al permesso di costruire.

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La Missione 3, "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", mira a rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, per rispondere alla sfida della decarbonizzazione, e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030. Le risorse con ricadute territoriali sono pari a 31,5 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi di euro, dal fondo complementare, per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e per gli investimenti sui porti verdi e la digitalizzazione della catena logistica.

I soggetti coinvolti oltre alla stessa Regione sono FER, le autorità portuali, i consorzi che operano per l'intermodalità ecc.

Le competenze associate agli interventi sono varie, legate alla progettazione e realizzazione di infrastrutture fisiche e digitali.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Istruzione e ricerca

La Missione 4 dedicata a “Istruzione e ricerca” mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un’economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, rimuovendo le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca. Sono 33,8 i miliardi di euro destinati al raggiungimento degli obiettivi, di cui quasi 30,9 dal PNRR, 1,93 miliardi da React-EU e 1 dal Fondo Complementare.

Le risorse destinate a Regioni, Province e Comuni sono 9,8 mld sul PNRR e sono rivolte ad interventi per riqualificare asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia ed il risanamento strutturale degli edifici scolastici.

I soggetti coinvolti sono ancora una volta gli enti locali, nei diversi livelli territoriali che esprimono competenza in materia di edilizia scolastica e di programmazione dell’offerta di istruzione e formazione a partire dalla prima infanzia (comuni, province, Regione).

Le competenze associate agli interventi sono ancora una volta prevalentemente quelle di progettazione e autorizzazione in materia di edilizia pubblica.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Inclusione e coesione

La Missione 5, “Inclusione e coesione”, ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi trasversali del PNRR: contrasto alle discriminazioni di genere, miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Le risorse dedicate sono pari a circa 30 miliardi di euro di cui destinate a Regioni, Province e Comuni stimate in 20,5 mld (18,1 mld da PNRR e 2,4 mld da FC) per sviluppare interventi di formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale. Gli interventi a ricaduta territoriale interessano le aree interne regionali dove sono finanziabili interventi per il rafforzamento dei servizi sociali, e le aree urbane, con la possibilità di finanziare progetti di rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane.

Le competenze associate agli interventi di rigenerazione urbana sono articolate, riconducibili alla riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici ma anche alla programmazione dei servizi e all’innovazione sociale.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Salute

La Missione 6 si focalizza su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale con il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sono 20 i miliardi di euro destinati alla missione, di cui 15,6 tramite PNRR, 1,7 da React-EU e 2,9 dal Fondo Complementare.

Le risorse destinate a Regioni Province e Comuni ammontano a 14 mld di cui 11,6 mld da PNRR e 2,4 mld da FC per finanziare interventi per l’assistenza di prossimità diffusa sul territorio, telemedicina e assistenza remota, aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura e interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere.

Le competenze che entrano in gioco sono di progettazione e implementazione di edilizia pubblica ma anche di innovazione e digitalizzazione dei servizi sanitari e programmazione dei servizi di prossimità.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

I provvedimenti pubblicati e gli investimenti già finanziati sul territorio regionale

Risultano ad oggi formalizzate le coperture per 456 interventi finanziati dal PNRR da realizzare sul territorio regionale, per un totale di oltre un miliardo di euro:

- DM 192 del 23/06/2021, del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), ricade nella Missione 4, Componente 1, e finanzia il "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" cioè interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, in Emilia-Romagna comprende 40 interventi per 32 milioni di euro;

- DM 217 del 15/07/2021, sempre del MIUR, finanzia il "Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica" Missione 2, componente "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" con ulteriori 41 interventi per 76,3 milioni di euro;

- DM 315 del 2/08/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che assegna oltre 30 milioni di risorse del Fondo Complementare per l'intervento "rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - Bus"; la Regione Emilia-Romagna con DGR 1405 del 13/09/2021 ha ripartito le risorse per l'acquisto di autobus per i servizi extraurbano e suburbano assegnandole alle 4 Aziende di Trasporto Pubblico Locale;

- DM 319/2021 assegna alla Regione risorse per 58 milioni di euro provenienti dalla Missione 2, componente 2 su Mobilità sostenibile, tramite l'intervento "Sviluppo trasporto rapido di massa" attribuite a FER (Ferrovie Emilia-Romagna) per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e nello specifico per l'intervento "Elettrificazione corridoio ferroviario Parma- Suzzara- Poggio Rusco";

- DM 330 del 13/08/2021 assegna un totale di 165 milioni di euro che ricadono sul Porto di Ravenna, cui beneficiario è AdSP del Mare Adriatico Centro- Settentrionale;

-Decreto 25 agosto 2021 che finanzia la LEGGE 145/2018 per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territori, finanzia in Regione complessivamente 321 interventi per un totale di 175 milioni di euro, in particolare, 195 interventi per 96 milioni di euro per la "sicurezza di strade, ponti e viadotti", 5 interventi per un totale di 3 milioni di euro sulla "sicurezza del territorio a rischio idrogeologico" e 121 interventi per 76 milioni di euro per finanziare l'"efficientamento energetico degli edifici"

- DM 1398 del 13/09/2021 assegna risorse per circa 141 milioni di euro alle AUSL e alle AOSP per interventi di "adeguamento alla normativa antisismica delle strutture sanitarie". Complessivamente sono 14 gli interventi, 4 a valere sul PNRR per un totale di 43 milioni di euro (Missione 6, componente 2) mentre 10 sono gli interventi finanziati tramite Fondo Complementare per circa 98 milioni di euro;

- decreto interministeriale n. 395 del 16/09/2020 con cui il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha approvato la graduatoria del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (PINQUA), con 20 progetti per un totale di 274 milioni di euro destinati al territorio regionale (intervento di rigenerazione urbana e housing sociale previsto dalla Missione 5, componente 2);

- DM n. 490962 del 30 settembre 2021 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) che individua gli elenchi dei progetti ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al PNRR ed in particolare alla Missione 2 Componente 4 (M2C4). Sono 16 i progetti ammessi nel territorio regionale, per un totale di 198 milioni di euro, i beneficiari sono gli enti Consorzi di bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Riepilogo delle risorse finanziarie già assegnate per provincia e numero di interventi

	Risorse finanziarie	Numero interventi
Bologna	188.947.936,53 €	86
Forlì-Cesena	74.872.307,51 €	57
Ferrara	122.456.654,37 €	48
Modena	160.006.777,67 €	71
Piacenza	47.063.412,89 €	32
Parma	132.998.443,10 €	49
Ravenna	204.002.492,33 €	30
Reggio Emilia	59.192.952,64 €	50
Rimini	47.914.178,75 €	33
TOTALE	1.037.455.155,79 €	456

Prospetto 1 – Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Il presente piano, in attuazione del Decreto e dell'Intesa in oggetto, si propone di attuare gli obiettivi target di semplificazione e velocizzazione dei processi autorizzatori propedeutici all'attuazione del PNRR, individuando un numero limitato di procedimenti di autorizzazione finale a imprese e cittadini in capo ai Comuni e alla Regione Emilia-Romagna.

I processi, che si compongono di più procedimenti o endo-procedimenti, sono scelti campionando discipline, complessità e diffusione degli stessi, nella convinzione che una reingegnerizzazione delle organizzazioni che provvedono agli stessi miglioreranno su tutte le altre attività non individuate nel presente Piano qualora siano raggiunti gli obiettivi target.

Va notato che l'impostazione è quella di un controllo di gestione che si propone di monitorare misure quali il tempo di attraversamento, il grado di accoglimento, i tempi osservati rispetto a quelli massimi e a quelli incomprimibili. Se dunque il Piano vedrà la definizione della *baseline* entro il giugno del 2022, i passaggi logici che seguono prevedono la definizione parametrica dei rispettivi obiettivi target per la fine del 2023 e la metà del 2025 e una contestuale serie di obiettivi intermedi fra quest'ultimo e la *baseline* così come individuata nel giugno 2022.

I processi sono scelti infine in base alla misurabilità degli stessi e degli errori associati alla misura, prevedendo da subito un'impostazione digitale e automatica integrata con altri sistemi di monitoraggio della Regione, quali ad esempio gli investimenti georeferenziati di fondi europei e FSC.

Di seguito le procedure/procedimenti identificate come critiche rispetto alla realizzazione degli investimenti del PNRR in raccordo con gli enti territoriali e i dati ad oggi disponibili, rilevati sulla Regione e sulla Città metropolitana. La rilevazione puntuale delle baseline dei tempi e dell'arretrato nelle 9 province rappresenta la prima fase dell'attuazione del progetto, come illustrato al successivo paragrafo 3.

Nome procedura	Amministrazione competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati (descrizione breve, con indicazione di dati sui tempi di conclusione e sull'arretrato, se disponibili)
1 – Permesso di Costruire	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 75 GG Poi silenzio assenso (per procedimenti complessi raddoppio dei termini);</p> <p><u>Tempo medio stimato</u> 125 gg ordinario – 85 gg se e' procedimento unico (ingresso suap);</p>
2 - Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico in atmosfera Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico sul suolo	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
3 - Permesso di costruire in sanatoria	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> <u>135 gg</u></p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 80 gg (di cui 20 per recepimento pareri interni)</p>
4- SCIA condizionata	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Lista dei tempi incompressibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg, poi silenzio assenso; se atto presupposto deriva da norma comunitaria è necessario, comunque, l'atto espresso (es. VINCA)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 90 gg (di cui 20 per recepimento pareri interni)</p>
5 - CILA condizionata	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p>Sottoprocedimento Procedimento Art. 7 LR 15/13</p> <p><u>Lista dei tempi incompressibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg, poi silenzio assenso; se atto presupposto deriva da norma comunitaria è necessario comunque l'atto espresso (es. VINCA)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 90 gg (di cui 20 per recepimento pareri interni)</p> <p>Sottoprocedimento Artt.7-14 LR 15/13 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> <u>135 gg</u> immediatamente efficace, controlli entro 35 gg <u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u></p>



			<p>1 g se non campionata. 20 gg se campionata</p> <p>Sottoprocedimento Art. 119 D.L. 34/20 <u>Lista dei tempi incomprimibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 90 gg di cui 20 per pareri interni</p> <p>Sottoprocedimento Art. 7, c 4, LR 15/2013, Glossario unico <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> Immediatamente efficace, controlli entro 35 gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 1 gg</p> <p>Sottoprocedimento Art. 21 LR 15/2013 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge</u> 45 /silenzio assenso</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 30gg</p> <p>Sottoprocedimento Art. 23 LR 15/13 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> immediatamente efficace, 60 gg per controllo (90 per casi complessi)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 58 gg</p>
6- accesso agli atti	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 30gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 18 gg</p>
7- Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p>Sottoprocedimento Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 120 GG</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 120 (per silenzio assenso SP) <u>Numerosità annua dei procedimenti</u></p>

			107 Sottoprocedimento DPR 31/2017
8- Certificato di destinazione urbanistica	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 30 gg <u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u>
9 - Installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 60 gg <u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> non disponibile per la Regione in quanto non di competenza se non accompagnato da opere, da rilevare per le province
10 – AIA	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
11 - VAS	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
12 - VIA	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
13 - Gara affidamento lavori sopra soglia	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
14 - PAS: procedura abilitativa speciale (fonti energetiche rinnovabili)	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
15 - Approvazione PUA	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
16 - Progettazione e realizzazione di una scuola	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare
17 - Progettazione e realizzazione di una strada	Regione	Province, Unioni, Comuni	Da rilevare

2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- *Figure di professionisti e esperti indicate in sede di definizione preliminare dei fabbisogni (art. 2 del DPCM di riparto) ed eventuali aggiustamenti.*

Prospetto 2 – Esperti e professionisti: profili professionali e distribuzione

Tipologia	N.	Distribuzione (es. Regione, Province, Comuni, raggruppamenti di comuni ecc.)	Esperienza
Esperto in appalti pubblici Laurea in materie giuridiche, Scienze Politiche	1	Regione/Agenzie regionali	<ul style="list-style-type: none">- Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm, svolta preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di enti pubblici ovvero di aziende pubbliche o private;- Attività di consulenza a pubbliche amministrazioni, società pubbliche o altri enti, nelle materie di diritto pubblico oltre che nell'assistenza al RUP nelle procedure di gara d'appalto;- Attività di redazione degli atti amministrativi richiesti per l'indizione di procedure di gara di qualsiasi tipologia (lavori, servizi e forniture);- Attività di supporto alla soluzione dei problemi in ambito di gestione di gare e appalti pubblici che nascono in contesti fortemente dinamici sul piano della tecnologia e del mercato, nei quali creatività e doti di leadership debbono essere coniugati con la capacità di affrontare problemi complessi di natura strategica, gestionale e organizzativa;- Attività di assistenza giudiziale avanti al giudice amministrativo a favore di enti pubblici o altri enti inerenti all'ambito degli appalti pubblici;
Esperto Gestionale	9	Uno per ciascuna task force su base provinciale	<ul style="list-style-type: none">- Attività di pianificazione, attuazione, controllo e comunicazione interna ed esterna di progetti e/o processi

<p>Laurea Ingegneria gestionale Laurea Economia gestionale Certificazione di project Management</p>			<p>complessi di trasformazione e innovazione anche in contesti internazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione e/o collaborazione alla direzione di progetti a base tecnologica nell'area dei servizi in coerenza con i concetti della sostenibilità e della gestione integrata del sistema impresa – territorio; - Attività di progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi integrati per la gestione dei processi di produzione di servizi, ivi compresi il lavoro umano, i controlli di qualità, l'analisi dei costi e il coordinamento interfunzionale; - Attività di gestione e direzione di strutture di analisi dei costi, pianificazione e controllo economico e analisi degli investimenti; - Attività di gestione e/o collaborazione alla direzione delle attività di analisi, progettazione e manutenzione dei sistemi organizzativi e informativi a supporto dei processi gestionali complessi; - Attività di consulenza aziendale e direzionale rivolta alle imprese di servizi e alla pubblica amministrazione;
<p>Esperto Digitale</p> <p>Laurea specialistica o magistrale o vecchio ordinamento con preferenza per le lauree STEM</p>	<p>11</p>	<p>Uno per ciascuna task force su base provinciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di selezione di tecnologie, design e progettazione di nuovi processi organizzativi e di nuovi servizi digitali per il cittadino e le imprese; - Valutazione di fattibilità di progetti di trasformazione digitale in termini di rischi, complessità e ritorno economico per le aziende; - Attività di gestione, supervisione di progetti di trasformazione digitale e di relazione con consulenti e fornitori; - Attività di configurazione e gestione delle reti informatiche e dei sistemi operativi; - Attività di analisi e progettazione di architetture hardware di computer e reti; - Attività di assistenza tecnica e manutenzione hardware e software dei sistemi informatici; <p>Conosce:</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - Le nuove tecnologie, metodologie e infrastrutture per progettare e implementare sistemi di componenti e servizi software; - gli aspetti legati alla sicurezza dei sistemi informatici. <p>Ha la capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di identificare le innovazioni, di formulare e risolvere problemi che richiedono un approccio interdisciplinare; - di individuare e risolvere problematiche che interessano i diversi aspetti del sistema informatico;
<p>Esperto in Monitoraggio e controllo</p> <p>Laurea specialistica o magistrale o vecchio ordinamento</p>	2	Nucleo centrale presso Cabina di regia regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di consulenza e di supporto tecnico - specialistico per la costruzione di sistemi di monitoraggio fisico di progetti e processi anche in riferimento agli stati di avanzamento degli investimenti; - Attività di supporto tecnico - specialistico alle Autorità di Audit per la progettazione e attuazione di sistemi di gestione e controllo degli interventi pubblici cofinanziati da fondi strutturali e/o da fondi di investimento europei; - Attività di consulenza e di supporto tecnico – per il monitoraggio degli stati di avanzamento e la verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali nell’ambito dell’esecuzione di progetti complessi;
<p>Esperto in Tecnica normativa</p> <p>Laurea in materie giuridiche Laurea Scienze Politiche</p>	1	Nucleo centrale presso Cabina di regia regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di drafting legislativo ovvero di approfondimento del quadro normativo di riferimento e di valutazione delle possibili implicazioni derivanti dall’applicazione; - Attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all’attività amministrativa di enti pubblici comportanti un elevato grado di complessità, nonché attività di analisi, studio, ricerca ed elaborazione di piani e programmi; - Attività di assistenza e consulenza giuridica per enti pubblici di alto contenuto specialistico professionale, redazione di pareri e supporto nella scelta delle soluzioni giuridico-amministrative da attuare;

<p>Esperto Edilizia</p> <p>Laurea in Ingegneria civile o edile Architetto</p>	<p>14</p>	<p>Uno per ciascuna task force su base provinciale o presso agenzie regionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca, acquisizione, elaborazione e illustrazione di dati e norme tecniche al fine della predisposizione di piani, programmi e progetti inerenti alla materia della pianificazione urbanistico-territoriale; - Attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti nonché attività di analisi con riferimento alla programmazione insediativa, all'analisi costi-benefici e alla valutazione di impatto ambientale, allo sviluppo delle reti tecnologiche-distributive e dei servizi di tutela paesaggistico-naturale; - Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della pianificazione urbana e del territorio, della progettazione, della costruzione e della manutenzione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti, ponti e sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e di altre costruzioni civili e industriali; - Progettazione standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture; - Valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività;
<p>Esperto Ambiente</p> <p>Ingegnere civile Ingegnere ambientale Biologo Geologo</p>	<p>14</p>	<p>Uno per ciascuna task force su base provinciale o presso agenzie regionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di consulenza e di supporto tecnico - specialistico nella gestione delle attività di Valutazioni Ambientali (VIA e Screening) di progetti, piani e programmi (VAS) - Attività di consulenza e supporto nella redazione e gestione di piani di carattere ambientale per enti pubblici territoriali (Piano Aria integrato; Piano di Tutela delle acque; piani di tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso, ...); - Attività di consulenza e supporto specialistico nella gestione di attività di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - delle componenti naturali, ambientali, paesaggistiche, culturali, socioeconomiche, demografiche, insediative e relazioni del capitale territoriale; - della sostenibilità territoriale ed ambientale di piani e programmi di competenza di enti pubblici territoriali e di

			<p>valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività;</p> <p>Conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - normativa nazionale e comunitaria per le procedure di VIA, VAS, Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la normativa nazionale in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); - normativa nazionale e comunitaria e Piani Nazionali per la Sostenibilità ambientale, energia e clima;
<p>Esperto Rinnovabili</p> <p>Ingegnere chimico Chimico industriale Ingegnere energetico Geometra</p>	10	Uno per ciascuna task force su base provinciale o presso agenzie regionali	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca o di applicazione le conoscenze esistenti per la produzione e l'utilizzo razionale dell'energia nei settori industriale e civile, con particolare riguardo alle fonti rinnovabili; - Attività di studio sui metodi di conversione dell'energia a partire dalle fonti primarie disponibili in natura; - Attività di ricerca su nuovi sistemi e vettori energetici e sulle problematiche del risparmio energetico e dell'impatto ambientale; - Attività di supervisione e coordinamento di piani o progetti inerenti al campo delle energie rinnovabili; - Attività di supporto tecnico – specialistico nell'ambito di interventi di riqualificazione energetica di un immobile tenuto conto delle sue caratteristiche in relazione ai consumi; - Attività di consulenza nella valutazione del fabbisogno energetico degli edifici, nella conoscenza dei determinati indici energetici e supporto tecnico specialistico per migliorare l'efficienza energetica in termini di risparmio e/o di prestazioni; - Conosce le principali certificazioni UNI in materia di Certificazione energetica (UNI/TS 11300 e UNI 10349);
TOTALE	62		



- *Illustrazione dell'allocazione dei fabbisogni tra Regione, Province e Comuni.*
- *Descrizione dei modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, con particolare riferimento alla creazione di task force al servizio di raggruppamenti di amministrazioni (es. gestione a livello provinciale, di città metropolitana, di unione di comuni, creazione di aggregazioni ad hoc, ecc.).*
 - *Illustrazione delle funzioni dei professionisti e degli esperti (fasi delle procedure oggetto di supporto, eventuale assistenza da fornire ai soggetti privati per la presentazione dei progetti, ecc.) e delle relative modalità di collaborazione con gli uffici delle amministrazioni coinvolte.*

Per assicurare un'adeguata distribuzione territoriale degli esperti, e al contempo una governance complessiva di presidio, monitoraggio, verifica dello stato di avanzamento degli interventi si ipotizza l'attivazione di un nucleo centrale presso la Cabina di regia regionale, con 4 esperti e l'attivazione di 9 task force multidisciplinari presso le 9 province, con un minimo di 5 esperti ciascuna, più un nucleo di 11 esperti da dislocare presso la Regione/Agenzie regionali, per un totale di 62 tra professionisti ed esperti. Nel reclutamento si assicurerà una adeguata distribuzione per genere e per ambiti di competenze e laddove possibile si cercherà di dare spazio a giovani professionisti.

In ogni task force saranno presenti almeno un esperto in procedimenti in materia edilizia (ingegnere/architetto), un esperto in transizione digitale-sistemista, un esperto in materia ambientale, uno sulle energie rinnovabili ed un coordinatore con competenze gestionali trasversali (project manager).

I profili di cyber security/esperti digitali e di esperti di monitoraggio e verifica degli investimenti pubblici, saranno invece dislocati a supporto della Cabina di regia, per assicurare da una parte il presidio complessivo ed il monitoraggio sull'attuazione e al contempo per fungere da facilitatori dei processi ed intervenire anche a livello territoriale in caso di esigenze specifiche. Sempre presso la Regione/Agenzie saranno collocati 11 esperti con competenze in materia giuridica e appalti, edilizia e ambiente.

Tra i profili gestionali verrà individuato un Project manager che riferirà direttamente al dirigente regionale nominato RUP del Piano e ne assicurerà l'attuazione operativa secondo i milestones indicati oltre e nove coordinatori provinciali in capo alle task force territoriali. Verrà inoltre individuato un nucleo centrale composto da un esperto di monitoraggio e un esperto digitale per impostare il sistema di misurazione dei tempi dei procedimenti, definizione dei target regionali e verifica del raggiungimento del target intermedio e finale come da prospetto 3.

Gli esperti delle task force interverranno a supporto dello snellimento delle fasi critiche dei procedimenti identificati nel prospetto 2, attraverso tre fasi di lavoro:

- Segmentazione dei procedimenti/endoprocedimenti e rilevazione dei tempi, delle criticità e dell'arretrato in Regione e in ciascuna provincia (entro giugno 2022)
- Definizione di una proposta di azioni correttive, definizione dei valori di baseline e target al 2023 e 2025 + target intermedi sia per i tempi che per lo smaltimento dell'arretrato
- Discussione col RUP e validazione (entro luglio 2022)
- Avvio attività di supporto in loco (settembre 2022)



Di seguito lo schema grafico che illustra la distribuzione territoriale degli esperti e la relativa specializzazione.

Ipotesi piano mille esperti E-R



3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

Come sopra descritto, si procederà nel seguente modo, “ribaltando” sui nove contesti provinciali gli obiettivi dei processi autorizzatori scelti, onde responsabilizzare al meglio ogni territorio alla contribuzione al raggiungimento degli obiettivi target complessivi, qualora non si tratti di processi meramente regionali.

Definizione di 15 processi di autorizzazione finale, comprendenti alcuni endo-procedimenti in capo a soggetti esterni (Sovrintendenza, Arpa, Regione, etc.), aggiunta di Vas, Via e Aia;

Stima di: lead time (lt) e del grado di accoglimento (ar) per ciascuno, tempi massimi (mt) e tempi incompressibili (it);

Ribaltamento delle milestones sulle nove province;

Misurazione della BL provincia per provincia, definizione dei pesi fra i vari processi;

Proposta di piano con goal 2023 di riduzione del 10% dei tempi rispetto alla BL, goal 2025 di riduzione del 25%;

Nel successivo prospetto 3 sono indicati i target medi ipotizzabili ad oggi sulla base dei dati disponibili sui tempi e sulle criticità dei procedimenti governati dalla Regione/Città metropolitana. I target potranno essere oggetto di aggiustamenti successivi in funzione dei risultati dell'analisi puntuale prevista in ciascun territorio come prima azione del Piano.

- *Milestone regionali:*

Gli snodi fondamentali dell'attuazione del Piano territoriale in capo alla Regione sono:

- Conferimento incarichi – Dicembre 2021
- Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022
- Monitoraggio ogni due mesi dei tempi tendenziali di raggiungimento delle procedure, provincia per provincia e contestuale monitoraggio degli interventi attuativi del PNRR;
- Ricerca delle correlazioni fra attuazione del PNRR con gli obiettivi del presente piano e, eventualmente, riarrangiamento contestuale del piano

Di seguito milestones anche intermedi e relativa scadenza

Milestone	scadenza
Attivazione Cabina di Regia Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30 novembre 2021/15 gg da approvazione Piano
Definizione Piano di attività di dettaglio e distribuzione territoriale delle task force	31 dicembre 2021/30 gg da approvazione piano
Conferimento incarichi	31 dicembre 2021
Aggiornamento della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31 gennaio/60 gg da approvazione piano
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30 giugno 2022
Attivazione sistema di monitoraggio	30 settembre 2022
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2022
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2023
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2024
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2024
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti	30 giugno 2025

- *Definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale)*

Come illustrato sopra si completerà il rilevamento dei tempi delle procedure e dell'arretrato in Regione (ove non già rilevati) e nelle 9 province entro giugno 2022 e si definiranno puntualmente i valori di baseline e i target intermedio e finale per ciascuna procedura.

Si ipotizza per il 2023 una riduzione dei tempi rispetto alla BL che si attesta intorno al 10% ed un target finale al 2025 che si attesta al 25%.

Per quanto riguarda lo smaltimento dell'arretrato si ipotizza una riduzione del 30% nel 2023, ed un obiettivo a tendere di azzeramento, cioè di riduzione del 100% nel 2025.

Prospetto 3 – Target regionali

Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)
1 – Permesso di Costruire	30	10%	*	25%
2 - Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico in atmosfera Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico sul suolo	30	10%	*	25%
3 - Permesso di costruire in sanatoria	30	10%	*	25%
4- SCIA condizionata	30	10%	*	25%
5 - CILA condizionata	30	10%	*	25%
6- accesso agli atti	30	10%	*	25%
7- Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	30	10%	*	25%
8- Certificato di destinazione urbanistica	30	10%	*	25%
9 - Installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari	30	10%	*	25%
10 – AIA	30	10%	*	25%
11 - VAS	30	10%	*	25%
12 - VIA	30	10%	*	25%
13 - Gara affidamento lavori sopra soglia	30	10%	*	25%
14 - PAS: procedura abilitativa speciale (fonti energetiche rinnovabili)	30	10%	*	25%
15 - Approvazione PUA	30	10%	*	25%
16 - Progettazione e realizzazione di una scuola	30	10%	*	25%
17 - Progettazione e realizzazione di una strada	30	10%	*	25%

*L'intervento intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022."

4. GOVERNANCE

- *Descrizione della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di regia (frequenza riunioni, eventuale segreteria tecnica, ecc.).*
- *Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders.*

La Cabina di Regia regionale avrà una funzione politica e sarà presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza, coadiuvato dall'Assessore con deleghe all'organizzazione e alla semplificazione. Ne faranno parte un rappresentante di ANCI, uno di UPI, uno di UNCEM e un rappresentante per provincia, se non coincidenti, nonché tre esponenti delle Unioni rispettivamente avanzate, intermedie e costituite, così come individuate dal PRT.

Il supporto tecnico vedrà per la Regione il Direttore Generale delegato all'attuazione del presente patto, altri Direttori Generali competenti per le materie monitorate, per assicurare il raccordo tra le azioni di semplificazione attuate sul territorio con le task force del Piano e le azioni intraprese a livello regionale nell'ambito del Patto, nonché altri dirigenti deputati al monitoraggio degli investimenti e delle autorizzazioni del PNRR, di volta in volta definiti. Si aggiungeranno le figure individuate dal Sottosegretario nel Gabinetto della Presidenza della Giunta.

La Cabina di Regia opererà tramite piattaforme digitali utilizzate per ottenere la massima flessibilità possibile e la minore formalizzazione consentita. Non sono previste al momento votazioni.

Le funzioni della Cabina di Regia saranno di sorveglianza sull'attuazione del Piano territoriale in coerenza con le azioni e gli obiettivi del Patto regionale Semplificazione e assicurando la sinergia tra il Piano, finanziato nell'ambito dell'intervento I.2.2 del PNRR, e gli altri interventi attuati sul territorio regionale con risorse del Recovery Fund. La cabina di regia si raccorderà, anche grazie all'utilizzo di piattaforme digitali integrate, alla cabina di regia della programmazione strategica regionale prevista dal Documento strategico regionale 2021-27 e alle commissioni dell'Assemblea legislativa nell'ambito della sessione europea.

La Cabina di regia viene attivata dopo l'approvazione del Piano e si riunisce tendenzialmente trimestralmente per:

- Presa d'atto dei criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa di candidati individuati dalla Regione Emilia-Romagna di concerto con Dipartimento Funzione Pubblica attraverso il Portale Reclutamento
- condivisione della proposta di organizzazione e distribuzione territoriale delle task force a seguito del reclutamento degli esperti;
- aggiornamento della lista delle procedure complesse oggetto di intervento da parte delle task force territoriali;
- approvazione della rilevazione dei tempi delle procedure nel secondo semestre 2022 come baseline e definizione dei target annuali;
- approvazione dei report semestrali di monitoraggio sullo stato di avanzamento (rispetto dei milestone fissati);
- definizione di eventuali campagne di comunicazione a seguito dei risultati raggiunti;

La Cabina di regia sarà supportata da una segreteria tecnica presso la quale sarà collocato il nucleo di monitoraggio incaricato di attivare il sistema di misurazione dei tempi dei procedimenti per definire i valori di baseline e i target di miglioramento semestrali, intermedi di Piano e finali. Il nucleo supporterà un project manager nella redazione dei report semestrali da trasmettere al Dipartimento della Funzione pubblica a cura del RUP.

Il RUP assicura il raccordo del Piano con la struttura di coordinamento della programmazione strategica regionale istituita dal Documento Strategico Regionale, anche per lo scambio dati con il sistema di monitoraggio della politica di Coesione.